

CERTIFICAZIONE ISO20121 PER EVENTI SOSTENIBILI:

COSA E'?
COME OTTENERLA?
FUNZIONA?



INDICE

- **INTRODUZIONE**
- **IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ**
- **UN EVENTO SOSTENIBILE**
- **LA CERTIFICAZIONE ISO20121**
 - **GLI OBIETTIVI**
 - **IL PROFILO TECNICO**
 - **LA COMUNICAZIONE DEGLI ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ'**
 - **FUNZIONA?**
- **VENICE MARATHON 2014**
 - **UN EVENTO IMPATTANTE, MA DALL'ANIMA GREEN**
 - **COME RENDERE LA VENICE MARATHON UN EVENTO SOSTENIBILE**
 - **GLI ASPETTI OPERATIVI**
 - **"CORRI E PIANTALA!"**
- **IL CARNEVALE DI VENEZIA 2015**
 - **UN EVENTO CHE HA FATTO LA STORIA**
 - **UN EVENTO ALTAMENTE IMPATTANTE**
 - **PERCHÈ RENDERE SOSTENIBILE IL CARNEVALE DI VENEZIA?**
 - **GLI STAKEHOLDERS INTERESSATI**
 - **COME RENDERE SOSTENIBILE IL CARNEVALE DI VENEZIA?**
- **CARBOON FOOTPRINT:
REPORT E MONITORING, PER GLI EVENTI E PER LE AZIENDE**
- **ANALISI CRITICA DELLE DUE CASE HISTORIES**

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo breve elaborato è quello di esplicitare tecnicamente le caratteristiche della certificazione ISO20121, di analizzarne le modalità di conseguimento attraverso due cases histories nel veneziano, e di valutarne criticamente i risultati, sulla base di una riflessione ponderata tra il concetto di sostenibilità ambientale, sociale e d'efficienza economica applicato ad un territorio, quello del veneziano, che risulta molto delicato su questi termini sia nel suo centro storico, che nella prima terraferma.

IL CONCETTO DI SOSTENIBILITA'

Parlare di sostenibilità nel terzo millennio, non è semplice: su questo concetto convivono **paradossalmente ampiezza d'analisi e un'effettiva, tragica situazione**, che da un lato vede alcuni problemi gravi e diffusi, dall'altro idee risolutive più o meno sviluppate e più o meno risolutive di particolari problemi.

Sostenibilità è però qualcosa che lavora su due piani: il primo, è di certo, quello più elevato; **quello politico, industriale**, costituito da grandi operazioni di valorizzazione ambientale e da processi razionali di ottimizzazione delle risorse, di norme internazionali, ecc.

Il secondo, invece, è un piano molto più basso, caratterizzato da un **aspetto sociale** fondamentale, che vede nella correzione delle abitudini quotidiane e della mentalità dei singoli individui la possibilità di migliorare con tanti piccoli gesti le condizioni ambientali, sociali ed economiche di un territorio.

All'interno di questa riflessione, **certificare un evento sostenibile attraverso gli strumenti che saranno poi descritti è un'operazione mista**, che da un lato mira a **migliorare le dinamiche organizzative di manifestazioni che di per sé hanno un grosso impatto nel contesto in cui si inseriscono**, dall'altro cerca invece di **sensibilizzare i partecipanti ad intraprendere comportamenti in linea con una politica sostenibile**, non solo in termini ambientali, ma anche sociali ed economici. A riguardo, quindi, non si parla solo di chiudere l'acqua del rubinetto durante la doccia, o di spegnere le luci delle stanze inutilizzate, non basta valorizzare la raccolta differenziata: sostenibilità è anche scegliere prodotti etici, basati su lavoro regolare e sicuro, vuol dire anche premiare nelle proprie scelte d'acquisto aziende provenienti da zone limitrofe, che quindi alimentano il tessuto economico locale.

UN EVENTO SOSTENIBILE

Ogni evento ha un impatto sul territorio che interessa, sui fornitori con cui esso collabora, sui partecipanti che esso coinvolge e sull'ambiente in cui è inserito. Questo impatto varia da evento ad evento, da città a città, ma si parla di evento sostenibile come di ***“un evento che può dirsi ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e da lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita”*** (UNEP Green meeting Guide 2009).

Come si anticipava quindi, tre aspetti interessati:

- quello **ambientale**
- quello **sociale**
- quello **economico**.

LA CERTIFICAZIONE ISO20121

La certificazione ISO20121 è uno standard internazionale che permette di impostare un Sistema di Gestione di Eventi Sostenibili, Event Sustainability Management System.

Si tratta di una certificazione abbastanza recente, poco diffusa in Italia, che vede il suo utilizzo più autorevole durante le Olimpiadi di Londra del 2012, dalle quali ha cominciato a svilupparsi, soprattutto nel nord Europa.

LA CERTIFICAZIONE ISO20121. GLI OBIETTIVI

Muovendo la riflessione sul piano organizzativo, e alludendo ai risvolti positivi che tale operazione può comportare, emergono di certo tre aspetti interessanti:

- Il primo è quello legato al **miglioramento della qualità dell'organizzazione dell'evento**, che assume così precisi connotati tecnici che tendono, secondo lo UNEP Green meeting Guide del 2009, *“a minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e a lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita”*
- Dal primo consegue il secondo, che allude invece **all'ottimizzazione potenziale dei costi che dal primo aspetto deriva**: risparmiando sui consumi energetici, i rifiuti, la logistica, ecc
- Il terzo aspetto è **un obiettivo di marketing: coinvolgere i partecipanti e sensibilizzarli non è solo un modo per ottenere risultati concreti, ma è anche un forte strumento per affermare una “green reputation”**, e per fornire con trasparenza tutti i dati che possono essere richiesti dal partecipante a riguardo, motivando e inserendolo in politiche di marketing relazionale, prima, ed esperienziale, in seguito.

LA CERTIFICAZIONE ISO20121. IL PROFILO TECNICO

Il sistema (Event Sustainability Management System), improntato al miglioramento continuo, prevede:

- **Mappatura, gestione e coinvolgimento delle Parti Interessate dall'evento**
- **Gestione della catena di fornitura dell'evento e del suo impatto socio-ambientale**
- **Definizione di documenti strategici: politica di sostenibilità, procedure, istruzioni di lavoro**
- **Definizione di obiettivi ed indicatori specifici**
- **Formazione al personale coinvolto**
- **Gestione della comunicazione degli aspetti di sostenibilità**

Un'analisi approfondita merita di certo l'ultimo dei punti elencati: la comunicazione della sostenibilità, non solo nell'ottica di posizionamento dell'evento, di reputazione dello stesso, degli sponsor e degli organizzatori, ma anche come metodo effettivo di apporto positivo all'ambiente e al territorio.

LA CERTIFICAZIONE ISO20121. LA COMUNICAZIONE DEGLI ASPETTI DI SOSTENIBILITA'

Un evento è di per sé comunicazione: comunicazione *pre-evento*, effettivo coinvolgimento comunicativo del partecipante durante l'evento (a tal proposito si introduceva prima il concetto di *marketing esperienziale*, e di *marketing relazionale*; il primo volto ad un impatto forte durante l'evento mediante lo svolgimento di un'attività interattiva con l'utente, il secondo invece finalizzato a rendere efficace la transazione, ma anche a potenziare le relazioni con il cliente/partecipante per fidelizzarlo) e, infine, visibilità *post-evento*.

Avendo un'anima comunicativa, limitarsi ad affrontare le potenzialità di un approccio green verso un evento a operazioni di ottimizzazione sostenibile sulla sua organizzazione, è riduttivo.

Diviene, in quest'ottica, fondamentale poter **sfruttare l'impatto che con questo si può generare sul partecipante**, che può e deve quindi essere sensibilizzato a riguardo, e deve uscire da una manifestazione sostenibile non solo soddisfatto di averci partecipato in quanto sostenibile, ma anche determinato a proseguire in questo impegno altrove.

Contribuiscono quindi a ottenere la certificazione, **misure comunicative integrate in progetti specifici**, costruiti ad hoc per tale scopo, ma inseriti, personalizzati e creativamente contestualizzati all'interno dell'evento, dei valori e dei significati che esso trasmette.

LA CERTIFICAZIONE ISO20121. FUNZIONA?

La certificazione è un traguardo, ed un punto di partenza. Consente di **verificare l'effettivo raggiungimento di alcuni parametri**, per cui è necessario compiere degli sforzi antecedenti, e **di indicarne altri con dei margini di miglioramento**, per un periodo successivo alla stessa. E' difficile fare sostenibilità con il solo riferimento alla certificazione: serve una *predisposizione organizzativa interna ed esterna*, e una *mentalità virtuosa* in grado di percepire come significativo miglioramento risultati *green* magari non economicamente o reportisticamente riscontrabili in altre modalità.

In una fase di estremo aumento dell'interesse sociale verso tematiche di questo tipo però, la certificazione assume senso solo se effettivamente voluta, aldilà della mera considerazione di aumento reputazione; in sostanza, non è una certificazione a rendere un evento sostenibile, non basta certificarsi per "essere apposto". Il rischio, altrimenti, è quello di fare il minimo per potersi fregiare di questa, ma di essere poi oggetto di attacchi sul tema. **Insomma, uno strumento non obbligatorio che fa della lama a doppio taglio una tutela per il cittadino e per l'autorevolezza dello stesso**; la certificazione ovviamente deve essere in ogni caso conferita da un ente certificatore, con rigidi margini di controllo sull'organizzazione dell'evento, che è supportata in tutte le fasi da una società di consulenza qualificata.

Per approfondire gli aspetti prima affrontati e, soprattutto per ampliare l'analisi critica a riguardo, vengono sotto riportare due case histories, di eventi per i quali si è richiesta la certificazione in analisi.



CASE HISTORY N.1 – VENICE MARATHON 2014

UN EVENTO IMPATTANTE, MA DALL'ANIMA GREEN

Venice Marathon è uno degli eventi sportivi legati al mondo del podismo più importanti e apprezzati a livello nazionale ed internazionale. Con 30 anni di successi alle spalle, e la prima edizione targata 18 maggio 1986, è interessante ai fini di un'analisi sui temi di sostenibilità per due motivi:

- il forte impatto che presenta per la città che lo ospita
- l'anima *green* che rivela

Migliaia di partecipanti percorrono le strade della terraferma veneziana, chiuse al traffico per l'occasione, fino ad approdare nelle calli veneziane, anch'esse transennate adeguatamente; di certo, la prima cosa che colpisce è che un evento così grande in una città così delicata come Venezia assume un **livello d'impatto notevole**. A questo poi è associato il seguito che questo crea, e le **conseguenze che esso comporta per il tessuto economico e sociale del territorio**.

Il secondo elemento concerne invece la **predisposizione di un evento del genere ad essere sostenibile**: non stiamo parlando di un gran premio di Formula 1, o di un rally, ma di una corsa, che, per quanto possa risultare comunque dispendiosa per l'ambiente e onerosa per la città che la organizza, promuove **valori, come quelli sportivi**, legati al mondo della natura, del **rispetto e della responsabilità civica e ambientale**.

COME RENDERE LA VENICE MARATHON UN EVENTO SOSTENIBILE. GLI ASPETTI OPERATIVI

Constatata la predisposizione dell'evento ad essere *green*, ovviamente il percorso per l'ottenimento della certificazione, e l'ottenimento della stessa non sono immediati. Lo sforzo si è concentrato rispettivamente **su tre aspetti**:

- **quello logistico**, con un'attenzione ambientale e sociale a tutto tondo: **dai temi dei trasporti di atleti e bagagli, alla riduzione dei rifiuti prodotti; dalle forniture a chilometro zero, ai temi energetici (sprechi e utilizzo di generatori meno impattanti)**
- **quello comunicativo**, che fonda i suoi principi sulla base di quanto elencato prima in funzione della possibilità di sensibilizzazione dei partecipanti attraverso misure di comunicazione creativa specifiche
- **quello reportistico**, che mira invece ad un'analisi dell'impatto effettivo attraverso la misurazione dei consumi e delle risorse utilizzate (vedi sotto, Carbon Foot Print)

COME RENDERE LA VENICE MARATHON UN EVENTO SOSTENIBILE. "CORRI E PIANTALA"

Nel processo di **sensibilizzazione dei partecipanti e di comunicazione di temi sostenibili** all'interno dell'evento, di certo assume grande interesse l'iniziativa **"Corri e piantala!"**.

L'iniziativa, indirizzata a tutti i partecipanti alla manifestazione, prevedeva la possibilità di **acquistare con un contributo simbolico un bulbo**, che poteva poi essere piantato con libertà. I soldi raccolti, sono andati invece al *"Bosco di Mestre"*, per impiantare e crescere nuovi alberi, contribuendo così a diminuire, in loco, gli effetti della manifestazione, impegnata in questi termini a compensare l'emissione di CO₂, seppur modesta, generata.

Con un grande successo tra i partecipanti, essa ha contribuito effettivamente non solo al conseguimento della certificazione, ma anche e soprattutto alle finalità di sostenibilità e sensibilizzazione prima illustrate.



CASE HISTORY N.2 - IL CARNEVALE DI VENEZIA 2015

IL CARNEVALE DI VENEZIA. UN EVENTO CHE HA FATTO LA STORIA

Il carnevale di Venezia è uno degli eventi italiani più conosciuti al mondo e si svolge annualmente nel periodo antecedente la Quaresima. Questa manifestazione veneziana è sicuramente una delle più antiche del suo genere in Italia; vi sono infatti delle testimonianze di esibizioni e cortei di questo tipo proprio svolte nella laguna veneziana che risalgono al 1094 d.C.. A seguito dell'invasione napoleonica avvenuta nel 1797 e alla successiva invasione austriaca, il carnevale di Venezia venne vietato nella zona del centro storico per evitare possibili insurrezioni e ribellioni che potevano prendere tale evento come luogo ideale per nascere, e da lì sarebbero state difficilmente controllabili. Nonostante il divieto imposto, questa manifestazione continuò a svolgersi, seppur sommessamente, soprattutto nelle isole maggiori come Burano e Murano. Bisogna, infatti, aspettare fino al 1979, quasi due secoli dopo l'invasione austriaca, perché la secolare tradizione del Carnevale di Venezia risorga ufficialmente e torni ai suoi originali eventi e spettacoli. La rinascita di un tale importante evento avvenne grazie all'iniziativa e all'impegno di alcune associazioni cittadine e al contributo logistico ed economico del Comune di Venezia, del Teatro la Fenice, della Biennale di Venezia e degli enti turistici. La volontà dei cittadini e delle associazioni or ora citate si basava sul desiderio di voler riportare in voga un evento unico ed inimitabile, che, anche grazie alla particolare conformazione del territorio lagunare, **richiama visitatori da tutto il mondo, rilanciando le attività e i servizi rivolti ai visitatori nel periodo**

invernale, periodo durante il quale il mercato del turismo nella laguna veneziana tende(va) ad essere un po' stagnante.

UN EVENTO ALTAMENTE IMPATTANTE PER LA CITTA'

Facilmente intuibile e da tutti conosciuta è l'**enorme affluenza di persone** che popola la laguna veneziana durante il Carnevale. Le analisi e i dati conseguiti circa l'affluenza di partecipanti presenti nell'anno 2014 sono a dir poco impressionanti; innanzitutto va evidenziato che i turisti nel periodo del carnevale, che si svolge a febbraio e comprende 2 week-end con date variabili ma sempre legate al martedì e giovedì grasso, sono circa **il 39% in più rispetto ai periodi immediatamente precedente e successivo**. È stato stimato che in media i turisti che si trovano sull'isola in questo dato periodo spendono circa **130€ al giorno**. Dato inaspettato è come tali soldi vengano spesi: di quei 130 euro giornalieri buona parte viene spesa per visitare la città ed entrare nei musei. Sempre nel 2014 circa **567 mila turisti hanno pernottato almeno una notte nella città** di Venezia, mentre altre **295 mila vi hanno passato una sola giornata**; formando così un totale di **862 mila presenze**. Di questo totale circa **127 mila sono i turisti arrivati in treno, 46mila quelli in auto** mentre i restanti hanno raggiunto la città con un **mezzo acquatico o con bus/corriera**. Si può quindi dire che il Carnevale è un vero affare per la città veneziana che vede circolare più di 70milioni di euro in meno di due settimane.

Parliamo quindi di un evento molto impattante all'interno della città, sia a livello logistico, complicando le dinamiche di equilibrio turistico già tese a Venezia, sia a livello sociale ed economico, con un grosso ritorno di visibilità per la città.

PERCHE' RENDERE IL CARNEVALE DI VENEZIA SOSTENIBILE.

Osservando la sempre maggiore importanza e rilevanza che il Carnevale di Venezia ha assunto negli anni, a partire dal suo "*rilancio*" del 1979, a livello di impatto sulla popolazione ci si è chiesti se non si potesse sfruttare tale manifestazione anche per raggiungere la popolazione **in modo più veloce con un messaggio molto importante come quello in analisi**. Si è infatti deciso di sfruttare questa manifestazione che sembra supportare uno degli eventi mediatici più seguiti in Italia, per provare a sensibilizzare la popolazione su un tema sempre più ricorrente ed emergente: la sostenibilità ambientale. Nella situazione mondiale in cui ci troviamo, infatti, non è più possibile pensare alla sostenibilità, in qualsiasi forma essa si manifesti, **come qualcosa di facoltativo e limitato ad alcuni settori**. Di solito infatti la maggior parte della popolazione associa ad una tematica così ampia e rilevante il *solo riciclaggio dei rifiuti o l'energia sostenibile*, spesso comunque come entità che non li riguardano. Diversi sono gli enti che si sono prodigati per rendere più noto il tema della sostenibilità e per aiutare persone ad avere un pensiero più critico e consapevole circa cosa significhi veramente vivere sostenendo l'ambiente. Tra questi enti, posizione rilevante è stata svolta dalla società Ve.La si è preoccupata di gestire il carnevale di Venezia, e più nello specifico le *Notti all'Arsenale*. Quindi, durante le notti che vedono colorarsi e animarsi l'arsenale di eventi e spettacoli e riempirsi di gente da tutto il mondo, la società Ve.La si è posta la finalità di **far comprendere come nella realtà di tutti i giorni si possa applicare il tema della sostenibilità** e come sia facile renderlo parte della vita di ciascuno. Si è inoltre notato che la gestione degli eventi sostenibili può essere legata sempre di più ad un marketing di natura relazionale, spinto soprattutto a fortificare le relazioni con i clienti al fine di sensibilizzarli verso tale tematica.

GLI STAKEHOLDERS INTERESSATI

Le attività precedenti e funzionali alla certificazione del Carnevale hanno visto il coinvolgimento di diversi stakeholders, nonché di figure rilevanti delle aziende veneziane, fornitori e istituzioni locali, nella definizione di soluzioni innovative per la tematica di sostenibilità ambientale. Per un'analisi dettagliata, e per garantire il massimo livello di dettaglio e di comprensione, se ne riporta qui una breve presentazione.

La società **Ve.La S.p.A**, nata nel 1998 da Actv Spa, è ad oggi la organizzatrice del Carnevale di Venezia. Essendo stata creata proprio con la missione di **sviluppare l'attività commerciale veneziana**, Ve.La. S.p.A. ha quindi consolidato negli anni un **ruolo di raccordo** molto forte tra il sistema del trasporto pubblico ed i suoi utenti, veneziani e non. Nel 2013 Vela è stata interessata da un importante progetto di riorganizzazione societaria. Ve.La. S.p.A. è oggi, infatti, parte del Gruppo AVM Spa, assieme a ACTV Spa, ed ha incorporato altre due importanti realtà che sboccano nel settore delle aziende pubbliche quali **Venezia Marketing & Eventi Spa** e **Lido Eventi e Congressi Spa**. Grazie a tale riorganizzazione Ve.La ha acquisito anche la funzione di soggetto organizzatore dei principali eventi tradizionali cittadini (Carnevale, Regata Storica, Festa del Redentore, ecc.), di gestore delle strutture congressuali al Lido di Venezia (Palazzo del Cinema) e di promotore di tutte le attività di marketing cittadino rivolte principalmente ai turisti e alle aziende ivi residenti.

SI.A.CO. è la società che si è occupata di offrire una **consulenza qualificata** in merito, supportando l'organizzatore in tutte le fasi di progettazione e in tutti i processi operativi, per guidarlo verso l'ottenimento della certificazione e dare a questa concretezza e significato. **Specializzata nella consulenza qualificata per l'ottenimento di standard internazionali di qualità, sostenibilità e sicurezza, SI.A.CO è la prima e ancora una delle poche società italiane a occuparsi di sostenibilità in merito ad eventi.**

Bureau Veritas è l'ente certificatore, leader a livello mondiale nei servizi di controllo, verifica e certificazione per la Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale. Bureau Veritas Certification è riconosciuto e accreditato come organismo di certificazione da più di 40 Enti nazionali e internazionali in tutto il mondo.

COME RENDERE IL CARNEVALE DI VENEZIA SOSTENIBILE.

Per l'edizione 2015 della rassegna Notti all'Arsenale, **Ve.La S.p.A, in quanto organizzatore dell'evento, si è impegnata a realizzare azioni e comportamenti finalizzati al perseguimento di politiche "verdi" in tutte le fasi dell'organizzazione dell'evento, dalla progettazione alla realizzazione.** E' importante evidenziare che la certificazione è stata ottenuta solo per gli eventi della manifestazione che si sono tenuti all'Arsenale, centro nevralgico, assieme a piazza San Marco, di tutta la manifestazione.

Le principali misure adottate erano volte a **contenere gli sprechi energetici e le emissioni di CO₂** nell'atmosfera, **a garantire il rispetto delle norme vigenti in materia ambientale, di sicurezza e regolarità del lavoro**, promuovendo in questo modo l'economia locale.

Inoltre una organizzazione attenta alle tematiche ambientali permette di **ridurre i costi di smaltimento, e quindi porta risparmi su rifiuti, consumi e perfino sulla logistica, come già anticipato. Quindi non solo una società vicina all'ambiente può aiutare e sostenere il territorio che la circonda ma facendo ciò limita anche i proprio costi.**

Considerando, come prima anticipato, il fatto che un evento *può dirsi sostenibile quando è stato ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente con lo scopo di lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita*, si possono applicare ai tre contesti (ambientale, sociale e economico) misure tangibili volte al miglioramento nei termini esplicitati delle dinamiche logistiche dell'evento.

Ve.La si è quindi impegnata a:

- **Sensibilizzare i partecipanti sul tema della sostenibilità**
- **Garantire il rispetto delle norme vigenti in materia ambientale, di sicurezza e del lavoro**
- **Coinvolgere gli stakeholders con comunicazioni e momenti di ascolto**
- **Adoperarsi per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 in atmosfera**
- **Promuovere l'economia locale**

Per quanto riguarda la **sensibilizzazione dei partecipanti**, Ve.La. ha iniziato a svolgere campagne informative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei partecipanti all'iniziativa: per un evento, comunicare quanto esso sia *green* non solo conferisce ad esso un posizionamento specifico, ma assume anche un carattere sociale fondamentale, che non può non ricadere nell'analisi dei risultati.

Un altro aspetto fondamentale, che concerne invece l'apparato organizzativo, è il coinvolgimento di fornitori e istituzioni locali con il fine integrare il loro operato per l'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti con il recupero del materiale utilizzato.

Successivamente sono state **garantire le varie norme in materia ambientale e sulla sicurezza del lavoro**; attraverso alcune **conferenze**, precedenti e contemporanee l'evento Carnevale di Venezia che hanno visto il coinvolgimento di numerosi stakeholders, sono state fornite informazioni sull'operato e sulle tematiche analizzate e studiate dagli enti coinvolti.

Un'altra fase che è risultata fondamentale all'interno del progetto per l'ottenimento della certificazione è stata l'attività di **misurazione effettiva** dell'incidenza dell'organizzazione nell'ambiente; questo può risultare scontato, ma difficilmente all'interno di un evento vi è un report effettivo sulla quantità di consumi, di rifiuti generati e di inquinamento dovuto a CO₂ procurato.

Dopo aver conseguito la certificazione relativa alla fase di **pianificazione dell'evento**, l'audit di verifica successivo è stato eseguito durante lo svolgimento stesso dell'evento, dimostrando che l'intera rassegna non è stata solo pensata, ma è stata anche realizzata rispettando i parametri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il percorso intrapreso da Ve.La è culminato, proprio nelle giornate del Carnevale 2015, con l'ottenimento della certificazione internazionale ISO20121, relativa al Sistema di Gestione Sostenibile dell'Evento. Questa certificazione ha una risonanza mondiale e influisce sulla percezione che lo spettatore ha dell'evento

CARBON FOOTPRINT: REPORT E MONITORING, PER GLI EVENTI E PER LE AZIENDE.

La **Carbon Footprint** rappresenta una dei modi di *reporting* e consiste nel **misurare la quantità di emissioni di gas ad effetto serra generate lungo la filiera di produzione di un prodotto o relative a un evento e la sua unità di misura è CO_{2eq}** (equivalente, cioè tutti i gas dannosi per l'alterazione del clima enunciati dal Protocollo di Kyoto, che vengono emessi dal determinato processo, vengono qui uniti). Calcolare la Carbon Footprint si configura oggi come la nuova frontiera della contabilità aziendale, una evoluzione delle politiche ambientali aziendali anche in relazione alla crescente sensibilità verso la problematica del cambiamento climatico, tema sempre più rilevante e sostenuto dalle aziende, non solo quindi in materia di eventi. **Quantificare i propri impatti è una opportunità di conoscenza delle performance ambientali dell'azienda, una opportunità di comunicazione "verde" e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della propria "green reputation", una attività economicamente strategica nell'ambito del probabile futuro sviluppo di politiche di tassazione ambientale a carico della CO₂.** *"Così come l'uomo camminando sulla sabbia lascia un'impronta, ugualmente ogni attività umana modifica l'ambiente lasciando su di esso una traccia, una impronta. Comprendere l'impronta ecologica dell'uomo permette di capire come ridurla, per una crescita della sostenibilità ambientale dei processi e delle attività umane. Per una maggiore compatibilità fra uomo e quell'ambiente di cui è ospite".* Diversi e molteplici sono i modi e le tecniche che possono venire assunte dalle società per limitare il numero di emissioni CO₂ ed avere quindi un impatto meno invasivo sul territorio limitrofo. Tra queste ricordiamo la possibilità di acquisire **"crediti di carbonio"** da altri Paesi per compensare le emissioni relative a un evento, oppure agire con azioni di forestazione vicino alle zone di emissione di tali sostanze nocive, come viene previsto dal protocollo di Kyoto e come in parte già affrontato nella prima case-history: naturalmente tutte queste attività vengono svolte e certificate da enti specifici.

ANALISI CRITICA DELLE DUE CASE-HISTORIES

Analizzando le motivazioni che hanno spinto le due società organizzatrici di Venice Marathon 2014 e del Carnevale di Venezia 2015 a conseguire la certificazione, studiando la progettazione degli obiettivi e dei processi per ottenerli e l'effettivo raggiungimento degli stessi attraverso l'attività di *monitoring*, va di certo evidenziato che il processo di *sostenibilizzazione* di un evento, così come di un processo industriale, o di un'azienda, non è semplice: richiede tempo, sforzo, risorse e test. Uno degli elementi che di certo non giova ai risultati di tale certificazione è il **l'inserimento della consulenza qualificata a progetto avviato**, come verificatosi nella seconda delle case-histories: questo implica che, avendo deciso di ottenere la certificazione dopo aver già cominciato ad organizzare la manifestazione, vengano meno alcune ottimizzazioni che risultano obiettivamente più facili se l'attività fosse affrontata con razionalità sostenibile fin dall'inizio. Nonostante questo, e nonostante fosse il primo anno di sperimentazione della certificazione in

entrambi i contesti, i risultati sono da ritenere soddisfacenti (**notevole è stato l'impatto sulla sensibilizzazione dei partecipanti e la visibilità ottenuta a riguardo in toni virtuosi dai media**): aldilà dell'attività di monitoraggio, che permette una definizione più mirata degli obiettivi e una correzione immediata di alcune dinamiche per gli anni prossimi, **l'ottimizzazione nella raccolta dei rifiuti e nella sensibilizzazione è merito di una mentalità virtuosa, che va oltre al mero conseguimento della certificazione**; si tratta di buona volontà, di impegno e di spirito di attenzione. Un modo per migliorare concretamente l'impatto di eventi importanti in un contesto molto vicino alla quotidianità degli scriventi. Le consulenze qualificate sono lo strumento con il quale ottenere migliori risultati, e le certificazioni aiutano a verificare e dare a questi risultati e visibilità, ma solo attraverso un'attenzione sincera verso l'aspetto ambientale, sociale e di efficienza economica si può parlare davvero di sostenibilità.

SITOGRAFIA

- Scheda Wikipedia, Carnevale di Venezia
https://it.wikipedia.org/wiki/Carnevale_di_Venezia
- Siaco, politica sostenibilità
http://www.siaci.it/index.php?option=com_content&view=article&id=55&Itemid=200090
- Bureau Veritas http://www.bureauveritas.it/home/clients/case-studies/casostudio-cer-vela+carnevale+venezia-2015?presentationtemplate=bv_master_v2/caseStudyItem_v2
- Vela, Specifiche
http://www.velaspa.com/index.php?option=com_content&view=article&id=134&Itemid=249&lang=it
- Sodalitas, Carnevale di Venezia
<http://www.sodalitas.it/conoscere/news/dalle-impres-aderenti-con-bureau-veritas-il-carnevale-di-venezia-diventa-sostenibile>
- Today, Carnevale di Venezia
<http://www.today.it/green/life/carnevale-venezia-sostenibile-certificazione-iso.html>
- La nuova, Carnevale di Venezia
<http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/02/13/news/fuochi-musica-cibo-l-arsenale-certifica-il-successo-della-festa-1.10856823>
- Green planner magazine, Carnevale di Venezia
<http://magazine.greenplanner.it/2015/02/13/eventi-sostenibili-il-carnevale-di-venezia-ottiene-iso-20121/>
- Ambiente ambienti, Carnevale di Venezia
<http://www.ambienteambienti.com/news/2015/02/news/a-venezia-il-carnevale-e-ecosostenibile-131782.html>
- Orizzonte energia, Carnevale di Venezia
http://orizzontenergia.it/news.php?id_news=4568#null
- Free news post, Carnevale di Venezia
<http://www.freenewspost.com/it/notizie-news-archivio/c/2166676/comunicazione/il-carnevale-di-venezia-evento-sostenibile-secondo-iso-20121>
- Vini e sapori, Carnevale di Venezia
<http://www.viniesapori.net/articolo/il-carnevale-di-venezia-2015-un-evento-sostenibile-1202.html>
- Il gazzettino, Carnevale Venezia
http://www.siaci.it/index.php?option=com_content&view=article&id=71%3Aarticolo&catid=18%3Ainevidenza&Itemid=200087
- Intervista, Venice marathon
<https://www.youtube.com/watch?v=uBEwSc5ijO4&feature=share>
- Servizio TgR, Venice marathon
<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2da09e13-833b-4991-9987-16f98e145c6b-tgr.html#p=0>
- Il gazzettino, Venice marathon
<http://www.ilgazzettino.it/PAY/VENEZIA/PAY/ora-diventa-un-evento-quot-green-quot/notizie/970752.shtml>
- Podisti.net dati, Venice marathon
<http://www.magazine.podisti.it/2013/index.php/portali-news-dedicati/sezioni/news/22403-29-venicemarathon-1-mese-al-via.html>
- Venice marathon
<http://www.venicemarathon.it/it/press-area/news>
- Gazzetta dello sport, Venice marathon
<http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2014/09/26/29a-venicemarathon-tra-levento-green-per-lambiente-e-la-nuova-raccolta-fondi/>